ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno I Num. 179 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDÌ — SABATO — 14-15 Novembre 1947 — L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 80, Echi di cronaca e Sport coll. L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

Mentre la calma ritorna nel Paese

Nenni pone condizioni al Governo

"O si rivede la composizione ministeriale o rischiamo di trascinarci tutti sul terreno fatale della violenza„ - E preannunzia lo scatenamento d'una nuova offensiva - Lungo colloquio tra il leader del P. S. I. e l'on. Togliatti

I provvedimenti economici, la situazione interna e quella internazionale esaminati stamane dal Consiglio dei ministri

ROMA, venerdì sera.

Per tutta la notte i centralini telegrafici e telefonici del Viminale sono stati in piena attività. Dalle Prefetture di Milano, Torino, Bologna, Novara, Napoli, ecc., da quelle zone cioè in cui si sono verificati disordini e violenze, sono continuati ad affluire rapporti sulla situazione.

Alle 7,30 il ministro dell'Interno on. Scelba, giunto al Viminale, ha preso visione dei rapporti e poco dopo ha dichiarato ai giornalisti che la situazione a Milano ed a Napoli era tranquilla.

Successivamente il ministro Scelba si è messo in comunicazione con il prefetto di Napoli, Paternò, per avere dati esatti sui disordini verificatisi e sul comportamento della forza pubblica che, come è noto, per disperdere i dimostranti ha fatto uso di bombe lacrimogene. Il ricorso a queste bombe si era verificato solo una volta, e cioè a Venezia, in occasione di un comizio di De Gasperi.

I dati richiesti da Scelba gli serviranno per rispondere, all'inizio della seduta pomeridiana della Costituente, alle interrogazioni presentate sui fatti di Napoli da vari deputati.

A Montecitorio intanto la situazione è oggetto di larghi commenti. Il gruppo repubblicano ne ha ampiamente discusso orientandosi sulla necessità di un Governo che possa attenuare l'attuale urto fra gli estremi.

Domani la Direzione del partito repubblicano italiano sancirebbe in una risoluzione questo punto di vista.

La cronaca registra poi un lungo colloquio a Montecitorio tra Nenni e Togliatti, presumibilmente dedicato ai futuri sviluppi della battaglia antigovernativa.

« Se il Governo non si svincola dalle sue nuove alleanze, nessun miglioramento è possibile nella situazione del Paese », così stamane l'on. Nenni riassumeva le sue impressioni sul discorso pronunciato dal ministro Scelba alla Costituente.

Nenni ribatte così la tesi che solo un ritorno al tripartito potrà impedire lo scatenarsi della violenza, e ciò viene considerato come un chiaro sintomo che in fondo alle agitazioni non vi sia che il proposito di indurre il Governo a rivedere la sua composizione.

E Nenni aggiungeva: « Il dibattito resta aperto, come purtroppo resta aperto nel paese il ciclo delle provocazioni e delle proteste che rischiano di trascinarci tutti sul terreno fatale della violenza ».

Nenni ha lasciato chiaramente intendere che una nuova offensiva contro il Governo sarà scatenata a breve scadenza, richiamando la Costituente alla sua responsabilità.

Le parole di Nenni sono giudicate con una certa severità negli ambienti della democrazia tradizionale, dove si osserva che già quando è sorto il quarto ministero De Gasperi, « c'è qualcosa nel nostro Paese che non si spiega, che esula dalle vicende che accompagnano di solito i periodi di crisi; in altri termini c'è il deliberato proposito di fare appello alla piazza per modificare una situazione governativa che non si è in grado di modificare sul terreno parlamentare ».

Nel gruppo dei socialisti fusionisti, che si è riunito stamane alle 10 a Montecitorio, la situazione è stata attentamente esaminata e pare che siano stati indicati i mezzi per la nuova battaglia contro il Governo. Si ritiene che il gruppo non sia stato tutto compatto, poichè qualche deputato non avrebbe approvato le parole pronunciate ieri sera da Togliatti, il quale afferma che i comunisti « si terranno sul terreno parlamentare fino a quando sarà possibile, e per le questioni che possono essere risolte in esso ». « Del resto, aggiunse il leader del partito comunista, è noto che si possono fare anche delle rivoluzioni democratiche ».

Sono queste ultime parole che hanno suscitato la perplessità di alcuni fusionisti, i quali avrebbero sostenuto che, « specie ora che si delinea la possibilità di blocchi elettorali con il partito dell'estrema sinistra, la politica comunista dovrebbe essere ispirata a criteri di maggior rispetto per la maggioranza ».

Come si sa, in seno al partito di Nenni esistono correnti ostili a bloccare con i comunisti, e si ritiene che tali correnti possano uscire clamorosamente dal riserbo mantenuto finora.

I comunisti però mantengono fermo il loro atteggiamento di vivace approvazione per le agitazioni di piazza, mentre sul terreno parlamentare pensano che sia meglio affrontare il Governo sulla questione dei Consigli di gestione.

Il giorno 19 si aprirà a Roma il convegno dei Consigli di gestione e delle Commissioni interne, che porrà la questione dell'estensione di tali iniziative in tutta Italia e chiederà il riconoscimento giuridico delle Commissioni stesse.

I partiti di centro sinistra e cioè i saragatiani e i repubblicani, affermano di voler fare quanto è in loro potere per impedire una polarizzazione agli estremi che comporterebbe un pericolo di guerra civile ed invitano la Democrazia Cristiana a rivedere le sue posizioni.

I democristiani obbiettano che essi hanno fatto di tutto per non escludere dalla linea politica i partiti della democrazia di sinistra, favorendo prima un accordo fra i partiti della « piccola intesa » e poi cercando di convogliare le idee dei socialisti e dei repubblicani storici.

« Non è certo colpa della Democrazia Cristiana, essi obbiettano, se fra questi partiti vi sono ancora esitazioni e complessi tali che impediscono una collaborazione più stretta ».

Alle 8,30 al Viminale si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi avente all'ordine del giorno l'esame della situazione interna e internazionale e il perfezionamento dei provvedimenti economici.

E' stato subito introdotto nell'aula consiliare l'avv. Alessi, presidente della regione siciliana. Dopo breve discussione il Consiglio dei Ministri ha approvato un accordo provvisorio che stabilisce i rapporti finanziari tra l'amministrazione centrale e quella della Regione siciliana.

Nuove forze blindate inviate a Marsiglia

Colpi di rivoltella contro la federazione comunista

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Mentre a Marsiglia lo sciopero sta diventando a poco a poco totale, il governo cerca di far luce sulla sommossa di mercoledì. Ieri Ramadier ha dichiarato all'Assemblea di non poter accettare alcuna discussione sugli avvenimenti prima di martedì prossimo, non volendo essere costretto ad emettere giudizi senza avere ricevuto tutte le informazioni.

Le autorità di Parigi temono che le esequie delle vittime di Marsiglia che avranno luogo oggi o domani possano dare nuovo pretesto a sommosse. Il governo pare deciso fermamente a mantenere l'ordine e ha rinforzato la polizia inviando anche dei mezzi blindati in aiuto alle forze stazionanti nel porto.

Un primo incidente si è già avuto questa mattina, quando sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella contro la sede della federazione comunista marsigliese, mentre si teneva una riunione. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Secondo un dispaccio dell'A.F.P. l'attacco di stamane sembra confermare la voce che una misteriosa organizzazione della malavita marsigliese, conosciuta col nome di « banda Nervis », è entrata in azione per sopraffare i poco docili gruppi di lavoratori del porto generalmente aderenti ad organizzazioni comuniste.

L'agitazione dei lavoratori si è estesa frattanto anche al porto di Sète, a 160 chilometri da Marsiglia, dove gli scaricatori del porto e i lavoratori edili hanno sospeso il lavoro in segno di solidarietà coi compagni marsigliesi.

Il conflitto aperto tra comunisti e gli altri partiti non si limita però alla Francia meridionale. Anche altrove, sebbene con minor violenza, la estrema sinistra dà segni d'insofferenza circa l'attuale situazione. Nella capitale francese i mugnai hanno proclamato lo sciopero dei mulini e li hanno occupati. I maestri delle scuole elementari prevedono pure lo sciopero per il 24 novembre; gli impiegati statali si pronunceranno oggi.

Frattanto un'opposizione si manifesta in seno alla Confération Générale du Travail contro l'azione dei comunisti, ma essa appare nel complesso debole. I minoritari della confederazione hanno, è vero, proclamato nuovamente che non intendono sottostare agli ordini di Belgrado, ma la frazione estrema non cede dal suo atteggiamento.

m.

Modello per sole dive. Questo abito nero accollato, gonna ampia, da portarsi con un altro cappello con veletta bianca e un renard di preziose pellicce, è stato creato da Edith Head, la più quotata sarta delle stelle di Hollywood.

Dimissioni di Ramadier?

Parigi, venerdì sera.

Nonostante le smentite ufficiali, continua a circolare insistente la voce che il Presidente del Consiglio, Ramadier, intenda rassegnare le dimissioni « per ragioni di salute ». Secondo il giornale « Ce Matin », Ramadier intenderebbe invece condurre trattative con alcune eminenti personalità, in vista della possibilità di formare un nuovo governo.

Altri sanguinosi episodi di violenza

Milano, venerdì sera.

Se a Milano è rientrata la calma, non si può dire altrettanto per la provincia perchè da varie parti vengono segnalati nuovi episodi di violenza.

A Codogno, poco dopo le 21 di ieri sera, due individui giunti in bicicletta davanti all'osteria di Luigi Pastore, in via Cattoni, hanno lanciato due bombe a mano; una è penetrata attraverso la finestra in una camera del primo piano dove dormivano le figlie del Pastore, ma, non essendo esplosa, le due ragazze sono rimaste incolumi; l'altra bomba ha battuto contro la facciata dell'edificio, è caduta sulla strada ed è scoppiata fragorosamente. In quell'istante passava tale Mario Rossetti che rimaneva ferito ad una coscia da molte schegge dell'ordigno.

I carabinieri sono accorsi e hanno effettuato un vasto rastrellamento, senza riuscire a rintracciare gli attentatori.

A Sesto S. Giovanni la notte scorsa, poco dopo le 2,30, l'operaio Dario Grassi, occupato alla Breda e iscritto al P.C., dopo aver trascorso la serata in un'osteria, si accompagnava con tale Resi, d'anni 17. Quando i due sono giunti in via Romani il Resi si è fermato per accendere la sigaretta mentre il Grassi si incontrava con una ragazza colla quale percorreva un breve tratto di strada; all'improvviso tre proiettili venivano sparati e il Grassi è rimasto colpito alla spalla sinistra al collo e all'addome abbattendosi al suolo.

La ragazza è fuggita. Il Resi è corso all'osteria a chiedere aiuto, ma intanto il Grassi si era riuscito carponi a giungere fino alla sede del P. C. da dove è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in grave stato.

Interrogato, il ferito ha dichiarato di conoscere chi ha sparato ma si è rifiutato di farne i nomi e di spiegare i motivi del ferimento.

A Milano verso le 22 di ieri sera 7 persone, compresa una donna, si sono presentate all'abitazione di Luigi Bossi, in via [Soncino] 44, invitandolo perentoriamente ad uscire; ma il Bossi anzichè ubbidire si è barricato in casa così che i tentativi di sfondamento della porta non sono riusciti. Intanto egli aveva potuto telefonare alla polizia, ma al sopraggiungere di essa i 7 si sono allontanati profferendo minacce contro il Bossi.

Il processo di Roma

12 anni di reclusione chiesti per De Vecchi

Roma, venerdì sera.

Il Procuratore generale dr. Biscotti ha chiesto stamane dodici anni di reclusione per l'ex-quadrumviro De Vecchi. « Cesare Maria De Vecchi si è reso irreperibile — ha sostenuto il dott. Biscotti nella sua requisitoria — fin dal primo momento del periodo istruttorio. Ma la sua assenza non può togliere o aggiungere nulla alle nostre indagini. Egli era quadrumviro: era pieno di sè per questo onore ricevuto e non si oppose mai al fascismo ma solo ad alcuni gerarchi di esso ».

Dopo avere lumeggiato tutta l'attività svolta dall'ex-gerarca a favore del fascismo, il Procuratore generale ha concluso che non possono essergli attenuanti per il quadrumviro che non ha mai assunto posizione ostile al fascismo. Neanche le medaglie al valore, conquistate nella passata guerra, possono pesare nel presente giudizio.

Stamane alle 7 è cessato lo sciopero

Ritorna il gas

L'accordo raggiunto a Roma dopo venti ore di discussione sotto la presidenza del Ministro del Lavoro Fanfani

Roma, venerdì sera.

Alle ore 7,15 di stamane al termine di una riunione protrattasi — con una breve interruzione — per circa venti ore è stata composta la vertenza fra i dipendenti e gli industriali delle aziende private del gas.

Pertanto lo sciopero è cessato.

La federazione dei dipendenti delle aziende del gas ha diramato subito istruzioni a tutti i sindacati delle varie città d'Italia per la ripresa immediata del lavoro.

La riunione è stata presieduta dal ministro del lavoro on. Fanfani. Le parti erano assistite rispettivamente dalla CGIL e dalla Confindustria.

Si prevede che la normale erogazione del gas per ragioni tecniche non si potrà riprendere prima del tardo pomeriggio di oggi. Domani la normalizzazione del servizio sarà completa.

Al termine della riunione romana il ministro Fanfani ha fatto le seguenti dichiarazioni: « dopo venti ore consecutive di riunione sono lieto di recarmi al Consiglio dei Ministri annunciando che anche lo sciopero dei gasisti è terminato. Naturalmente — ha aggiunto scherzosamente il ministro Fanfani — per avere un caffè riscaldato con il gas ci vorrà ancora qualche ora. Infatti si prevede che l'erogazione normale potrà essere ripresa nel pomeriggio di oggi ».

DALLE "MEMORIE„ DI GRAZIANI

"Come fui trasferito nella cella di San Vittore„

Il maresciallo aveva freddo al capo, chiese una bustina e gliene dettero una di modello comunista che tenne poi fino a Roma e in Algeria

E' noto che — decisa la fuga da Salò — il governo repubblichino si trasferì a Como, insediandosi nel palazzo della Prefettura.

Mussolini, che cercava di avvicinarsi alla frontiera svizzera, partì alle quattro di notte per Menaggio; Graziani rimase. Ma il prefetto Celio stava già accordandosi col C.L.N. locale per cedergli i poteri, e Graziani accettò prima l'ospitalità del generale tedesco Leyers e poi raggiunse il gen. Wolff a Cernobbio.

Era la mattina del 27 e si notava dal Comando che i partigiani prendevano già posizione sulle alture che lo dominavano. Graziani telefonò all'Arcivescovado di Milano, ebbe al telefono monsignor Bicchierai e gli propose di consegnarsi al gen. Cadorna. Cadorna rispose che Graziani doveva costituirsi al Comando della Zona di Como dei Volontari della Libertà.

Verso le 17 del pomeriggio, giunsero a Cernobbio il ten. Bonetti degli Alleati che diede ordine al Comando partigiano di rimandare i preparativi per l'attacco.

« Con Bonetti e con i generali Sorrentino e Bonomi, uscimmo all'aperto, mentre giungeva sul posto il capitano americano Dadario, al quale mi consegnai ».

Un brutto quarto d'ora

Così racconta la resa il maresciallo Graziani nel suo libro « Ho difeso la patria » che sta per essere pubblicato dall'editore Garzanti.

Dadario trasferì i suoi prigionieri a Milano, prima all'albergo Regina e poi a quello Milano che era sotto la protezione della bandiera americana.

« La mattina — continua Graziani — trascorse senza incidenti. Ma nel pomeriggio, in un momento nel quale gli ufficiali erano tutti assenti, irruppero nella nostra camera quattro partigiani: tre armati di mitra, e il capo di semplice pistola. Questi sedette su una poltrona al mio fianco; gli altri di fronte, a pochi passi, coi mitra spianati.

Uno dei tre andava e veniva di continuo dalla stanza alle scale, per vigilare che nessuno sopraggiungesse. Il capo fece la sua presentazione: Ho ucciso ventitrè fascisti. E tu sarai il ventiquattresimo.

— Tra [mezz'ora] ti liquideremo.

— Ti spaccheremo il cuore.

— No, ti squarteremo lo stomaco.

— Sarò io ad ucciderti — interloquiva un imberbe ragazzo degli alpini, che amò classificarsi con orgoglio della scuola d'alta montagna del Cervino.

— Conosci Badoglio? Quello sì che è un generale; non tu!

Ma all'improvviso quel tribunale del popolo già in piena funzione si chiuse; e i quattro s'allontanarono in gran fretta. Come mai?

Raggiunsi il telefono; rispose una voce femminile. « Vi prego, signorina — dissi — avvertite qualcuno degli ufficiali: qui si verificano incidenti che potranno finire tragicamente ».

Venne quasi subito un tenente di vascello, al quale narrammo l'accaduto; che egli deplorò vivamente. Tornava poco dopo con un giovane, che presentò come comandante del reparto; e m'invitò ad esporgli i fatti.

"Ecco la fine dei traditori„

Così si chiuse la giornata del 28 aprile. Anche la notte passò senza ulteriori incidenti. Al mattino presto, presentendo che giornata sarebbe stata quella, scrissi nell'agenda degli appunti sugli avvenimenti delle giornate precedenti e parole d'estremo saluto per mia moglie.

Verso le nove, il partigiano di guardia entrò nella nostra stanza e ci gettò, con disprezzo, un giornale, accompagnando il gesto con questa frase: — Ecco la fine dei traditori! — A caratteri cubitali, il titolo di prima pagina annunciava l'uccisione di Mussolini e degli altri ministri. Un momento dopo si presentarono, accompagnati dal cap. Dadario, il gen. Cadorna, un tale ten. col. Farina e un membro del Comitato di liberazione nazionale, che pare fosse il prof. Ferruccio Parri.

« Siamo venuti, — disse Dadario, — per trasferirvi al carcere di San Vittore, dove potrete stare più al sicuro ».

Al cap. Dadario consegnai quattro documenti: la lettera con la quale il gen. Wietinghoff m'incaricava della nota missione presso il Cardinale Schuster; la documentazione relativa alla missione del capitano inglese presso di me, da parte del maresciallo Alexander; la copia del mio indirizzo da Cernobbio al Cardinale Schuster, per la mia resa al gen. Cadorna; la copia della delega da me rilasciata al gen. Wolff a Cernobbio, per rappresentarmi presso il Comando anglo-americano.

Rivoltomi ai membri del Comitato di liberazione nazionale, feci questa esplicita dichiarazione: « Ritengo che, se dovrò essere chiamato a rispondere de' miei atti, ciò debba avvenire con regolare processo, non con un eccidio ».

Quello dei tre che avevo creduto fosse il prof. Ferruccio Parri, rispose: « Così sarà fatto ».

« E questo processo, — aggiunsi rivolgendomi al generale Cadorna — deve essere condotto con regolare e completa istruttoria ».

« [Certamente] », affermò il gen. Cadorna.

« Ma finiamola », interloquì un partigiano di quelli che erano stati a nostra guardia e che ci aveva gettato il giornale con la notizia dell'eccidio di Mussolini e dei ministri. Egli dichiarava di essere possessore di due lauree, ma ne ignoro il nome.

Ci avviamo alle scale; in quel momento avvenne lo scoppio di una bomba (che tolse la vista al ten. Bonetti), col conseguente incendio dell'auto.

Scesi nell'atrio, attendemmo a lungo che venissero i pompieri per spegnere l'incendio e che sopraggiungesse un'altra macchina. Avevo tuttora la borsa di cuoio da viaggio, con le ultime carte topografiche indicanti la situazione delle opposte forze combattenti alla vigilia del 25 aprile.

Il tragitto dall'albergo al carcere di San Vittore si svolse senza incidenti. Lo stradone, deserto. Un nucleo di partigiani armati nei pressi dell'ingresso del carcere.

Il cap. Dadario discese per primo, e mi [disse] di seguirlo. Poichè il nucleo degli armati s'addensava intorno alle macchine, ebbi la sensazione precisa che quello potesse essere il momento decisivo per una scarica.

In quel momento una voce impartì l'ordine di non fare fuoco; un'altra rispose: — No.

Nella cella n. 65

Entrammo dunque nell'atrio del carcere, frammezzo a voci e clamori. Il portiere protestava urlando che non potevamo entrare senza regolare buono d'ingresso.

— Portiamolo al Piazzale Loreto — gridò sempre quel tale partigiano che ci aveva annunziato la fine di Mussolini, e aveva dichiarato di possedere due lauree.

— E' ora di finirla! — rispondevano altri. E così via.

— Spogliatevi — ordinava un tale che aveva l'aria di essere un capo.

Ci spogliammo e rimanemmo ignudi. Erano presenti il gen. Cadorna, l'altro membro del Comitato di liberazione nazionale, il ten. col. Farina, il cap. Dadario e diversi altri.

Compiute le pratiche d'inventario degli oggetti depositati, ci avviammo alle celle. Chiesi al direttore che mi fosse inviato il Cappellano del carcere. Io venni immesso nella cella 65, Sorrentino nella 67, Bonomi nella 69.

Dinanzi ad esse fu collocata una sentinella armata.

La cella era fredda, senza imposte all'inferriata. Avendo perduto nel trambusto il mio berretto, chiesi, attraverso lo spioncino della porta, una bustina per la testa. Ne ebbi una nuova, di modello comunista; che mi seguì poi fino a Roma e in Algeria.

Tramontava così definitivamente l'autorità di Graziani.

Rodolfo Graziani

Lo scrittore francese André Gide, Premio Nobel della letteratura per l'anno 1947.

L'antropofago di Breslavia

Picchioni ammazzava un uomo per prendergli la bicicletta, Denke per scuoiarlo e farsene un paio di brache - E trenta volte il tedesco ripetè l'operazione

La faccenda del mostro di Nerola, il "bruttafaccia" come lo ha già battezzato la pronta fantasia del popolo, con quei particolari dell'orto presso la casa da cui saltano fuori ossa e teschi umani, e del sentiero e del muro chiazzati di sangue, e dell'utilizzazione del bottino dei morti, queste cose mi hanno fatto tornare in mente la storia di un altro mostro, l'Orco o l'Antropofago di Breslavia; rabbrividirono per settimane i lettori di giornali tedeschi leggendo dei trenta individui macellati, si rivoltolavano nei letto le duchesse di Münsterberg e di Breslavia dilaniate dagli spasimi di una nausea postuma, "nevrastenia gastrica" la definirono i medici, che gli era venuta all'idea di essersi nutrite per due anni, e averne sfamata la famiglia, di carne umana e di legumi ingrassati con resti umani.

Nell'altro dopoguerra

Ma andiamo per ordine, e rievochiamo come si conviene, non per togliere orrore ai delitti commessi al 47° chilometro della Salaria, ma per mostrare che anche in questo campo c'è chi ha fatto di peggio, e con un'organizzazione veramente tedesca, rievochiamo i delitti commessi da Herr Denke, affittuario di campagna in quel di Breslavia, intorno al 1924.

Questa storia l'ho raccontata, insieme ad altre del genere, nel mio Io e i tedeschi, e alcuni cronisti frettolosi si sono serviti di quelle informazioni usando le mie stesse parole, ma facendo un po' di confusione con altri mostri, altri assassini all'ingrosso di cui allora c'era abbondanza in Germania.

Erano quei tempi di dopoguerra in Germania che rassomigliano per tanti aspetti ai nostri di adesso; il senso della sconfitta, le lotte fra i partiti, tra i rivoluzionari e i retrivi, l'inflazione, il ribaltamento di valori tradizionali, il rilassamento della morale, la minor paura della legge e dei suoi rigori. Ci furono allora inauditi delitti clamorosi, si ebbero quelli che furono chiamati i Massenmörder, gli assassini all'ingrosso; come il mostro di Düsseldorf, come quel Harmann di Hannover che ammazzò ventiquattro giovanetti tutti allo stesso modo, con un morso alla gola, come questo signor Denke, rispettabilissimo e religiosissimo cittadino. Naturalmente anche allora, come oggi, si additò nella tristizia dei tempi la spiegazione di simili orrori; dissero i giornali tedeschi della sinistra che questi ammazzamenti in serie erano colpa della guerra che aveva tolto ogni valore alla vita umana, e se Denke scannava uno per farsi della sua pelle un paio di brache c'erano stati generali che avevano fatto ammazzare migliaia di soldati per ricevere una medaglia; e i giornali della destra replicarono che la colpa era della polizia della repubblica che invece di occuparsi della sicurezza dei cittadini faceva spionaggio politico. (In questo secondo dopoguerra tedesco di Massenmörder non si è avuta ancora notizia; si vede che chi aveva la tendenza aveva trovato un impiego nei campi di concentramento).

Il lumicino della favola

Aveva anche Herr Denke, come il bruttafaccia di Nerola, una casetta isolata nella campagna, presso una strada molto battuta; certe notti d'autunno e di pioggia quella casetta illuminata fra i prati, nella nebbia vaporante dal fiume, appariva al girovago, al garzone vagabondo, all'accattone, come una mèta soavissima, un rifugio a cui bussare, a cui chiedere riposo e ospitalità e un po' di fuoco. Il lumicino della favola.

Ma nella favola viene ad aprire la porta la moglie dell'Orco, e dice premurosa che è meglio che il viandante se ne vada, questa è la casa dell'Orco, e se l'Orco torna trova l'ospite anche se si sia nascosto, va per casa fiutando e brontolando, « mucci mucci, sento puzza di cristianucci ». Nella realtà veniva l'Orco stesso ad aprire, un omaccio cinquantenne, con occhi pietosi, con faccia compunta; a vivere così solo, senza donne senza amici senza cani, s'era fatta fra i vicini una fama di filosofo.

Anche qui, la cerimonia era sempre la stessa. Herr Denke faceva festa al vagabondo, lo metteva a sedere, gli dava da mangiare, "una carne così non si trova tanto facilmente al mercato" (era magari quella della ultima precedente); poi dopo mangiato e sparecchiato, e mandato giù un po' di vino e un caffè, e raccontata qualche storiella grassoccia, il signor Denke chiedeva all'ospite se un piacerino poteva fargliela, scrivere una lettera sotto dettatura; lui è presbite, e guarda dietro, gli si son rotti gli occhiali. E come no! Ma mentre l'ospite scriveva sorridendo, perchè il dettatore era un allegrone, dettava cose buffe, ecco gli arrivava addosso di improvviso una mazzata sul collo, un colpo di scure menato con mano ferma; e rotolava giù dalla seggiola, morto.

Una trentina ne ammazzò così, il signor Denke, in meno di due anni. E i cadaveri li governava in questa maniera. La testa gliela tagliava via, e la seppelliva nell'orto; poi li scuoiava, e metteva la pelle in concia. Gli arti andavano a finire in un barile, e servivano a concimare l'orto, di cui vendeva i prodotti alle donne del vicinato; alle quali vendeva anche la maggior parte della carne, già acconciata e salata, dicendo che eran ciccioli di capra. Della pelle conciata si faceva brache come usano nel suo paese per andare a caccia, e cinghie, e bretelle.

Il trentunesimo

Dopo ogni uccisione c'era pulizia grande nella casa, il signor Denke a finestre spalancate lavava pavimenti e muri e tavole, gran spreco di acqua e scope e stracci, passavano sotto le finestre i vicini ammirando il suo amore per la nettezza; e più lo tenevano in gran conto per la sua serietà, era un pezzo grosso nella congregazione, affidavano a lui l'onore di reggere nelle processioni il pesante Crocifisso. E chissà quanto sarebbe durata la faccenda, se non si metteva in trappola da sè. Perchè questo è il bello, e dimostra che veramente i tedeschi non hanno fantasia; il Denke ci aveva presa tanta confidenza, rispondeva con una risata a chi gli chiedeva conto di quel garzone che avevano veduto entrare da lui una sera e non avevano più visto uscire, venivano dalla sua casa strani odori, di bruciaticcio, di sanguinacci, di roba putrefatta; e nessuno se ne faceva specie. Compravano da lui quegli eccellenti ciccioli di carne di capra, e non gli avevano mai vista una capra nel cortile. Un giorno la donna che gli zappava l'orto mise fuori un pollice d'uomo e lo raccontò a tutto il paese e nessuno ci fece caso. Da noi abbiamo letto che i carabinieri di Nerola sospettavano del Picchioni e lo tenevano d'occhio fin dal primo delitto; lassù la polizia informata da qualcuno che s'erano uditi gemiti venir dalla casa del Denke e s'eran viste tracce di sangue intorno, lo manda a chiamare, si fa contare due barzellette e che deve macellare ogni tanto un cane per curarsi il fegato, e lo manda via con tante scuse.

Finchè gli arrivò addosso il trentunesimo nella persona di un vagabondo quarantenne che aveva ospitato perchè gli servisse per il pranzo di Natale; lo aveva fatto sedere al solito tavolino, per il solito dettato; la lettera era più allegra del solito, forse il Denke aveva festeggiato la vigilia con un bicchiere di più. "Grassone del mio cuore, detto questo sta ad un angioletto rosso...". Il vagabondo, un pover'uomo calvo, con due baffoni tirati giù, si volse ridendo a guardar la faccia del gaio dettatore e lo vide, un attimo di terrore, con la braccia levato che già menava il colpo di mannaia; e guizzò via dalla seggiola, ma non così presto da non essere colpito di schiancio; e mezzo [illegible] impegnò [illegible] lotta con l'assassino per liberarsene, scappò via, e corse a raccontare la cosa alla polizia; e il Denke fu arrestato, e saltaron fuori denuncie e ricognizioni, e i nomi di tutte le trenta vittime; e s'impiccò poi in carcere con un fazzoletto.

Paolo Monelli

Sorprendente a Hollywood

Una radio nella bocca dell'attore Donald Carey

Non è un mistero: denti trapanati e otturati possono fungere da radio

Hollywood, venerdì sera.

Con sorpresa generale degli attori di Hollywood, Donald Carey ha ieri, durante una prova in cui era presente anche Paulette Goddard, rivelato un mistero che potrebbe soppiantare la radio. Mentre sulla scena si lavorava, egli si precipitò fuori dal camerino e preso un collega per un braccio gli disse: « Ho una radio in bocca ed ho paura che si metta a funzionare durante la prova... ». Carey, invitati i presenti nel proprio camerino, fece loro sentire una radiotrasmissione, e spiegò il fatto in questo modo:

« L'altro giorno mi sono recato dal dentista per farmi trapanare i denti e otturarli con dell'oro ed argento. Camminavo con mia moglie Betty, quando giunti all'altezza di Beverly Hills Hotel, la nostra attenzione venne attratta da un suono come di radio. Stemmo in ascolto e potemmo benissimo udire lo speaker che commentava il processo contro Howard Hughes. Ci guardammo intorno stupiti, ma in nessun posto vicino a noi c'era indicazione di apparecchi. Io però sentivo dentro la bocca, e precisamente tra le mascelle, una specie di vibrazione, che mi faceva il solletico. Non sapevo se mettermi a ridere o cacciare un urlo di spavento. "Che hai, Carey?" mi chiese mia moglie che mi guardava con gli occhi sbarrati e fuori dell'orbita. "Non so, cara — le risposi io — o io sogno o devo aver ingoiato una radio". "Che?", mi richiese Betty più stupita di prima e quasi esterrefatta. Ci potemmo rendere conto di quello che avveniva dentro di me solo quando mi recai di nuovo dal dentista e gli narrai la mia drammatica avventura ».

Il fatto che i denti umani trapanati ed otturati con oro ed argento possano funzionare da apparecchio radio non è un mistero; solo la scienza odontoiatrica l'ha tenuto nascosto per non suscitare l'allarme fra i radiocostruttori.

Scissione in seno al Partito dei contadini

Asti, venerdì sera.

Il Partito dei contadini d'Italia si è sciolto in due movimenti che, pur mirando allo stesso fine, si propongono di fare uso di mezzi diversi. Abbiamo ora da una parte il vecchio Partito dei contadini d'Italia di cui è capo l'on. Sandro Scotti, deputato alla Costituente, e dall'altra il Partito indipendente dei contadini d'Italia, di cui è segretario il geom. Domenico Malandrone. Il motivo della scissione è da ricercarsi in divergenze di ordine politico tra l'on. Scotti e il geom. Malandrone.

Un milione in contanti asportato da una cascina

Novara, venerdì sera.

Ieri sera, a Trecate, ignoti malfattori sono penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Merlo, alla cascina Colombo, ed hanno asportato un milione e 200 mila lire in contanti e biancheria e oggetti di valore per altre 250 mila lire. Si presume che il furto sia stato compiuto mentre la famiglia Merlo era a tavola

CRONACA CITTADINA

TROVATI STAMANE ALLE VAUDE DI NOLE

Padre e figlio cadaveri in un serbatoio dell'acqua

Il Pretore di Ciriè sul luogo per accertare le cause della morte

Nelle prime ore di stamane, i carabinieri di Ciriè venivano avvertiti del ritrovamento di due cadaveri, avvenuto nei pressi della cascina «Moglietta» a Madonna della Neve, nella zona di Vaude di Nole sopra Ciriè.

Portatisi sul posto con il pretore dott. Venezia, non rimaneva ad essi che constatare l'esattezza della segnalazione. I morti sono: Giovanni Fornero di Luigi, di quarantasei anni, ed il figlio Luigi, di sedici anni.

La mancanza dei due disgraziati era stata notata dai familiari [illegible] dalle dieci di ieri mattina. Particolari preoccupazioni aveva destato l'assenza del giovane Luigi, il quale era conosciuto dai compaesani come tipo assai estroso ed originale, facile a colpi di testa. Ma nessuno pensava ad associare la sua assenza con la scomparsa del padre: si pensava anzi che questi, come già tante altre volte, si fosse allontanato per affari, senza curarsi di avvertire in casa.

Con il passare delle ore e persistendo la mancanza dei due, i sospetti prendevano corpo ed i familiari, allarmati, iniziavano le ricerche. Il Fornero è conosciuto nei dintorni come facoltoso agricoltore, dedito unicamente al suo lavoro ed alla famiglia, piuttosto numerosa. Con lui, abitano infatti i vecchi genitori, la moglie, altri due figli più giovani dello scomparso, quasi ancora bambini, ed un fratello con la moglie.

Alle ricerche, sempre più intense con il passare delle ore, partecipavano numerosi contadini dei dintorni. Durante la notte, al chiarore delle fiaccole, venivano ispezionati campi e vigneti, i boschi vicini, tutta la campagna per largo raggio: inutilmente. Nessuno aveva visto nè il padre nè il figlio.

Solo verso le 6 di stamane si giungeva alla macabra scoperta. Nei pressi della cascina «Moglietta», ad una cinquantina di metri dallo stabile, esiste un serbatoio di riserva dell'acquedotto di Ciriè: una piccola costruzione in cemento sempre sprangata, affidata alle cure di un sorvegliante. Nell'interno attualmente vi sono appena due o tre metri d'acqua.

Il serbatoio appariva chiuso dall'esterno. Tuttavia le ricerche divenute quasi disperate, venivano spinte sino al punto da controllare che i due non si trovassero rinchiusi dentro il piccolo edificio. Questo venne aperto, e l'orribile spettacolo si presenta agli occhi dei presenti. Padre e figlio, ormai cadaveri, giacevano strettamente avvinghiati nella poca acqua del serbatoio.

Dalle prime sommarie indagini, la morte pare risalire a dodici ore prima della scoperta. In attesa dei risultati dell'autopsia, a cui si è proceduto stamane, non è possibile identificare le cause che hanno provocato la morte dei due disgraziati. Tuttavia i particolari furono appurati non escludendo che ci si trovi di fronte ad un delitto. Soprattutto lo strano fatto della serratura chiusa dall'esterno farebbe convergere le supposizioni verso questa seconda ipotesi, essendo evidente l'impossibilità per i due Fornero di chiudere l'ingresso del deposito dal di dentro.

D'altra parte, la presenza negli immediati dintorni di numerose persone, praticamente a qualsiasi ora del giorno, renderebbe molto improbabile che l'esecuzione di un delitto così efferato sia passato del tutto inavvertito. Sulla misteriosa, tragica vicenda si sviluppano da stamane le indagini dei carabinieri di Ciriè.

Il Pretore di Ciriè dottor Venezia si è recato sul luogo per compiere i primi accertamenti.

Ritorna il gas

In seguito alla composizione della vertenza fra datori di lavoro e dipendenti l'erogazione del gas è stata ripresa da mezzogiorno.

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

Una cattiva Lana

(Il postino suona sempre due volte, di T. GARNETT)

Veramente, per quel che ne sappiamo, questo postino ha già suonato sei volte. Ha suonato, e fu un bello squillo della cinematografia italiana, con Luchino Visconti in «Ossessione», ha suonato con Pierre Chenal in «Le dernier tournant», e oggi ci suona con l'americano Garnett. L'autore del fortunato romanzo ha ragione di stropicciarsi le mani.

Frank, un irrequieto vagabondo, capita alle «Due Querce», un piccolo ristorante con servizio automobilistico, vicino a Los Angeles. Non appena vede Cora, la bella e provocante moglie del proprietario, decide di fermarsi, facendosi assumere come uomo di fatica. Una torbida passione si impossessa dei due giovani, ed essi decidono di levare di mezzo il marito. Il primo tentativo, che vorrebbe essere un delitto perfetto, fallisce appunto per la sua tecnica troppo complicata, muore un gatto, il marito si salva, e la polizia sospetta. Un bilancio, come si vede, disastroso. Andrà meglio la seconda volta, con un delitto condotto alla carlona e simulando un accidente automobilistico. Meglio, in quanto il marito ci muore, non già perchè i colpevoli la facciano franca. Nondimeno il procuratore che li accusa non ha prove bastanti per farli condannare, e i due complici, grazie al raggiro di un diabolico avvocato, escono senza danni dal processo, ma nemici e sospettosi l'uno dell'altro. Comincia una vita difficile. Ora devono guardarsi dai ricattatori che hanno in mano una loro confessione, ora passano il tempo a bisticciarsi e a formulare minacce. Chiamatela pure Nemesi, ma una Nemesi di [illegible] e accomodabile: il sentimentalismo americano piove sui giusti e sugli ingiusti, e avrebbe pronto anche per questa poco lodevole coppia un lieto fine. Ma il testo ha le sue esigenze, e il lieto fine riesce. Cora muore in un accidente di macchina e Frank, accusato d'averla uccisa, sarà condannato a morte. L'errore giudiziario c'è, ma un errore corregge l'altro, e il condannato accetta di buon grado i decreti del destino, che bussa sempre due volte e alla lunga si fa sentire.

E' un film ravvolto e cincischiato, poco chiaro, poco sincero, poco persuasivo. Campa d'episodi e di scorci ambientali, e si rifà sugli accessori, dell'incertezza e dell'insincerità con cui sente e tratta il motivo fondamentale. «Ossessione», diciamolo pure, diava in ben altro modo. Lana Turner è quella protagonista torbida e inquietante che si voleva. Veste soltanto di bianco o di nero, è platinata, e rigoverna i piatti con un vezzoso turbantino. John Garfield è il suo compagno. l. p.

Il seme della bontà non è ancor spento

Il bilancio del Cottolengo
Quattrocento milioni all'anno

Ogni giorno mani ignote versano nella «buca» della «Piccola Casa» decine di migliaia di lire.

Alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza» di Torino, vivono oggi 4780 persone di cui un migliaio di anormali e il resto vecchi, infermi, orfani e personale di assistenza. Un grande paese la cui popolazione viene gratuitamente nutrita, vestita e curata con una spesa annuale di circa 400 milioni: più di un milione al giorno. Questi 400 milioni sono versati dalla pubblica carità.

Se si pensa che tutta questa organizzazione si basa sull'incerto, cioè sulla bontà degli uomini, si comprende come sia nata la leggenda di una costante e sicura protezione trascendentale che ne garantisce l'andamento. Al Cottolengo non vi è un amministratore. Vi è solo un economo che pensa agli acquisti e un segretario che si occupa della vendita dei beni stabili che cadono in proprietà dell'istituto per eredità o donazione. Il segretario dell'Istituto ci ha dichiarato: «*Non abbiamo beni nè capitali da amministrare. Il nostro compito è di vendere, realizzare subito in liquido gli stabili; la nostra divisa è semplice: non possedere nulla, vivere alla giornata. Se non fosse così oggi noi saremmo padroni di mezza Italia. Spesso ci capita di ricevere in eredità per la seconda, per la terza volta gli stessi beni, lasciatici dai successivi proprietari*».

— Avete almeno un fondo di emergenza per ogni eventualità?

— *No, il denaro che ricaviamo dalle vendite viene subito speso. Se supera il fabbisogno serve per la fondazione di nuove succursali.*

— E nei periodi di crisi?

— *Non ce ne preoccupiamo. Al momento buono [illegible] la "Provvidenza" a sistemare le cose meglio di qualsiasi [illegible] e previdente amministratore".*

La «Piccola Casa»: una prova che il seme della carità non è ancor morto. l. b.

Le richieste del P. M. per il cassiere della Rai

Questa mattina all'udienza nel processo contro il rag. Bortoli, cassiere della R.A.I., per simulazione di reato e appropriazione di un milione e 200 mila lire, hanno parlato il P. M. e i difensori. Il P. M. ha chiesto la condanna per entrambi i reati a 18 mesi di reclusione e cinque mila lire di multa.

Indagini della polizia negli ambienti della scuola

Diplomi di abilitazione venduti per 60 mila lire?

Una grave denuncia è stata fatta in questi giorni a carico di un preside di una scuola media della città. Secondo la lettera inviata da un gruppo di studenti agli organi di polizia si tratterebbe di un traffico di diplomi di abilitazione avvenuto durante l'ultima sessione di esami, in autunno.

Il professore, assai noto nella nostra città per i lunghi anni di insegnamento, era a capo di una delle numerose commissioni di esame. Egli si sarebbe servito della sua carica e di aderenze influenti per far rilasciare diplomi falsi, intascando somme varianti dalle 50 alle 60 mila lire. Nel fatto dovrebbero anche essere compromessi altri professori.

I carabinieri che hanno ricevuto la segnalazione hanno iniziato subito le indagini per accertare se la denuncia corrisponde a verità, o se si tratta di una meschina calunnia architettata da studenti allo scopo di vendicarsi dell'esito poco soddisfacente dei loro studi. Data la gravità dell'accusa l'autorità inquirente [illegible] il massimo riserbo. Non si esclude nemmeno l'ipotesi che i certificati incriminati siano effettivamente falsi e che siano stati messi in circolazione con firme imitate.

Il Provveditorato agli studi dal canto suo segnala che durante la sessione autunnale sono stati effettuati solo due tentativi di falso mediante sostituzione di persona, entrambi tempestivamente sventati. Non risulta al Provveditore che siano state commesse irregolarità di sorta. Negli ambienti della scuola non si esclude però che possano trovarsi in circolazione diplomi abilmente falsificati da estranei.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: mass. 9,4; min. 7,2; umidità media 80 %; temp. ore 8 di stamane: 9,5. PREVISIONI: Generalmente nuvoloso su tutto il settore settentrionale con qualche leggera precipitazione. Poco nuvoloso con nebbie altrove.

RADIO

RETE AZZURRA: 19: Cronache della ricostruzione - 19,10: Musiche di Bach - 19,40: «Il contemporaneo» - 20,40: Musiche popolari - 20: Giornale - 20,30: Concerto ritmo-sinfonico - 21,3: Musiche di Gomes: 1. Lo schiavo; a) sinfonia; b) «Quando nascesti tu»; 2. Salvator Rosa: a) «Mia piccinella»; b) «Di sposo, di padre»; 3. Il Guarany: a) Sinfonia - 21,40: La pagina del tempo - 21,55: Orchestra armonica - 22,20: Pagine di Albeniz.

RETE ROSSA: 19: Il vostro amico - 19,40: «L'università Marconi» - 20: Giornale - 20,30: «Voci celebri»: Maria Caniglia - 21,3: «Il bilancio» - 21,44: Dilemi al pianoforte - 21,55: «Il tamplonaio» - Favola radiofonica di [illegible].

Percosso in tram da uno sconosciuto, Guido Trafieri, di 41 anni, è stato ricoverato al Maria Vittoria, con frattura del pugnolino destro, guaribile in giorni 20.

Misteriosa lettera azzurra

Istigato dall'amante tenta uccidere la moglie

Una donna, timida, piccola, magra, con qualche filo d'argento sul capo, si aggirava stamane, smarrita, fra i corridoi della Questura. Aveva tra le mani una lettera azzurra.

In essa, infatti, era scritto: «Se tu vorrai ancora vedermi, piccolo caro, dovrai decidersi al grande passo e sbarazzarti di tua moglie. Un colpo ben dato, con prudenza, e tutto sarà finito». E proseguiva con frasi più o meno ambigue, sciocche e triviali.

L'autrice della lettera è una ragazza ventiquattrenne, Natalina Ferrari di N. N., sarta, abitante in via Maserna. Fin dall'anno scorso essa ha fatto innamorare pazzamente di sè il cinquantenne Filippo [illegible], di [illegible] anni, abitante in via [illegible], sposato e padre di due figli. La loro relazione venne ben presto di dominio pubblico.

Nella famiglia del maturo congiunto nacque la discordia. La moglie piangeva e supplicava, sperando in un ravvedimento.

Quindici giorni fa la donna fu avvisata da una lettera anonima di recarsi alla stazione di Porta Nuova: c'era una sorpresa per lei. Difatti, una ben triste sorpresa. Ella scorse il marito che scendeva dal treno di Genova, dopo una settimana di assenza. Aveva detto che si trattava di un viaggio d'affari. Ora ritornava, e al suo fianco, soddisfatta ed imperante, sorrideva la giovane amica. Quest'ultima aveva inviato la lettera per dare il tracollo decisivo alle speranze della rivale.

— E che fece vostro marito?

— Finse di non vedermi. Io mi confusi, mi rincantucciai, scomparvi con il cuore straziato. Ma alla sera egli arrivò in casa piuttosto altiero. «Visti anche a spiarmi, eh?», disse. Poi afferrò un bastone e mi si avventò contro. Fuggii. Ritornai a casa coi figli, sila quando fui sicura ch'egli era partito di nuovo.

Solo stamane la donna si è decisa a ricorrere alla Questura. «Capirà, ieri ho trovato questa lettera. La "sua amica" lo invita ad uccidermi. Sono sicura ch'egli lo farà. Salvatemi».

SPORT

La Juventus a Napoli senza Parola

La squadra bianconera pare condannata da una sorte contraria a non disputare mai un incontro di questo campionato in formazione completa. Ora che con il rientro di Sava, Magni, Depetrini e Locatelli, sembrava che l'undici bianconero dovesse assumere il suo schieramento migliore è intervenuta la partita di Vienna con l'incidente a Parola. Il centromediano della nazionale è stato colpito per tre volte mentre era a terra, dall'ala destra dei bianchi, e oltre a forti contusioni ha riportato la frattura di un dito del piede. Sarà costretto al riposo per almeno due settimane. I bianconeri partiranno quindi senza di lui questa sera per Napoli.

Il posto di centromediano sarà coperto dal rientrante Locatelli, che in allenamento ha suscitato una buona impressione in questo ruolo per lui non abituale.

Anche il Torino dovrà subire una stravolta della partita di Vienna. Castigliano infatti non è in condizioni di giocare. Il rientro di Gabetto è così compensato negativamente dall'assenza del forte mediano sinistro. Con ogni probabilità Castigliano sarà sostituito da Martelli, che parecchi tifosi granata desideravano vedere in nuovo all'opera, dopo il gran parlare che di lui s'era fatto all'epoca della sua mancata cessione.

ECHI DI CRONACA

«SIST» INIZIA NUOVI CORSI di Lingue, Stenografia, Dattilografia, Pratica Commerciale. Chiedete programmi speciale Corsi CONTABILITA' A RICALCO e CONTABILITA' MECCANIZZATA per i quali la «SIST» è l'unica Scuola che abbia la necessaria attrezzatura. Visitate i locali, assistete prime lezioni gratuite. - SIST -, Via Po 9 - Telef. 47-273

ANTICHITA' DAVICO Via Maria Vittoria 9 - Tel. 43-653. Si ricorda ai Sigg. Privati che continua la raccolta di oggetti d'arte e mobili per la vendita che prossimamente sarà organizzata nei propri locali.

Serenamente è mancata ai suoi cari, con i Conforti della Religione

Emma Someria n. Rivollo

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, la sorella Giacinta (in U.S.A.), la nipote Lina Bosro che l'assistette amorevolmente, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 novembre alle ore 10 partendo da corso Regina Margherita 163.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno associarsi al loro lutto e si dispensa dalle visite.

I Dipendenti della ditta «S. I. A. M. T.» prendono viva parte al dolore del loro titolare Luigi Someria.

La famiglia Bosso e Pellidro si uniscono alla famiglia nel cordoglio. (A)

Cristianamente come visse, per improvviso malore, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Turati ved. De Giuli

Terziaria Francescana

L'annunciano: i figli: Dott. Avv. Cesare, Dott. Ing. Francesco con la moglie e figli Sandro e Giancarla; i nipoti: Gr. Uff. Rag. Silvio e Cav. Ing. Ambrogio Turati con le rispettive famiglie; Dott. Prof. Iginio Negrotto.

I funerali, per Sua volontà senza fiori, avranno luogo in Ghemme sabato 15, alle ore 10,30. Ghemme, 14 novembre 1947.

PASSATEMPI

1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									

an - ci - col - dia - do - fei - lup - li - li - lo - mec - mi - mo - mor - na - ni - po - per - ra - ra - re - re - ry - sa - so - stor - ston - ta - ti - tol - u - ver - zo.

Formare 10 parole secondo definizione, le lettere sottolineate daranno una frase di Regina Cotillo.

1. verifica del lavoro; 2. nome di donna; 3. il cosmo; 4. in prov. di Udine; 5. grande cattiveria; 6. birichini piemontesi; 7. raduno poco a poco; 8. il canto degli High Landers; 9. l'agitarsi delle frasche; 10. eludere, evitare.

Soluzione del giuoco precedente. Parola crescente e decrescente: TACCO - STACCO - STRACCO - STRACCIO - STACCIO - TACCIO - TACCO.

FILIPPO BURZIO *Direttore*

BORSA

La settimana finisce con un mercato di titoli assai scarso. La quota nella prima parte della riunione tende a una leggera discesa, ma poi si ristabilisce l'equilibrio per l'afflusso di un denaro di scarsa entità. Al listino si ritorna sui prezzi di ieri salvo che per qualche valore secondario tendenza su perdita ieri. Nei Titoli di Stato scambi ancora leggermente deboli. Buoni del Tesoro in perdita senza tendenza. Diritti Ferrovie Mediterraneo 200, Diritti Superga 116.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro [illegible]; Marengo [illegible]; Sterlina cartacea [illegible]; Dollaro carta [illegible]; Franco Svizzero [illegible]; Franco franc. [illegible].

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1302; Dollaro 406; Svizzera [illegible].

Titoli	13	14	Titoli	13	14
Ren. it.	73 25	73 25	[illegible]	1950	1950
Rend.	80 —	79 —	[illegible]	815	800
» 1. c.	80 25	79 85	[illegible]	340	330
Ricostr.	70 25	70 —	[illegible]	2000	2000
» 1. c.	70 50	70 50	Fenar	1010	1010
Red. 5	85 75	85 14	[illegible]	290	260
» 1. c.	85 75	84 80	Ansaldo	342	345
Red. 5	86 —	85 —	[illegible]	3500	3750
» 1. c.	86 —	85 —	Dif	4350	3900
Ric. 5	74 05	72 90	[illegible]	860	875
» 1. c.	74 60	72 50	Arno	1600	1580
Ren. 49	96 85	95 50	Dunlop	1215	1220
» 50-1	95 75	94 30	[illegible]	2200	2150
» 50-11	95 60	94 —	Montec.	420	420
» 51	96 10	96 —	Isotta	1100	1050
» 51	96 —	89 75	Unica	640	635
Buoni 49	99 —	98 90	Snia	4000	3950
» 50	96 45	95 75	Borgosesia	3500	3450
Fondi 5%	385	385	Fiat	2900	2900
[illegible]	455	455	[illegible]	1000	1010
[illegible]	495	495	[illegible]	2000	2000
[illegible]	760	745	[illegible]	118	118
[illegible]	810	800	[illegible]	2700	2700
[illegible]	315	380	[illegible]	520	520
[illegible]	310	325	[illegible]	815	800
[illegible]	315	175	Sarde	72	72
S. Paol.	440	440	Ferrania	485	475
» 4%	448	446	Siem	1000	1000
» 3,5%	393	391	West	1200	1200
[illegible]	464	464	[illegible]	680	670
[illegible]	450	450	Gilardi	550	500
[illegible]	509	510	Frigi	475	500
A. Cau.	11.800	11.500	Italia	1124	1072
Medit.	2000	2175	[illegible]	503	500
Merid.	2850	2795	Talpo	7300	7500
Tor. N.	140	142	Barge	6725	6750
Halma	42	42 75	Dotam	1600	1600
Sip	990	1000	Fiusc.	850	900
Terni	350	380	Lanz	3550	3500
P. C. T.	260	265	Amati	2500	2500
Unes	325	300	Acq. P.	1175	1100
Sari	3800	3700	Pierre	850	850
Snow	750	770	[illegible]	4300	4300
Marsh.	885	880	Sirm	3400	3400
Pier	1018	1060	Ilmar	7700	7700
[illegible]	110	113			

MILANO, 14. — Assicuraz. Generali 11.600; Fibre Tessili 1890; Snia Viscosa 9750; Finsider 1050; Montecatini 429; Ansaldo 340; Isotta 110; Fiat 1075; Nebiolo 410; Edison 2810; Sip 975; Terni 360; Unes 325; Romana Zuccheri 1900; Anic 1600; Saffa 1155; Italgas 42,75; Rumianca 932; Burgo 3450; Pirelli Italiana 1090; Pirelli e C. 9470.

Il C.A.I. inizia con domenica prossima il ciclo delle sue manifestazioni invernali, con una gita in autopullman a Cervinia. Iscrizioni in sede, via Barbaroux 1. Stasera, alle 21, nella palestra di via Magenta 11, saranno proiettati alcuni documentari americani di montagna.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Rivista Nino Taranto: «Ora viene il 40...».

SMERALDO CLUB. Telef. 583-470 (palazzo Cine Cristallo) 16,30 Matinée, 21 Serata «Concerto dell'eleganza», Cavalieri abito scuro. «METELLINO: 17-21 Orch. Scala l'Oro dir. M° Capfora. Cant. Lotti Pellone. Scuola danze M° Rinaldi. CLUB LA FLORIDA p. Solferino: Matinée danzante 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Dona. DANZE SALA SOTTOBIFFI ore 21 Orch. Fenoglio. Orch. Waldemar. Via Gramsci ang. via Roma. DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia. M° Orlando. EDEN INVERNO p. Statuto - Bertola. Tel. 63-470. Ore 21 Danze. LE PERROQUET Galileo 15, L. 62064. Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti. PRINCIPE: ore 21 Orch. Mildago. Club premi toilettes. Direz. Cheliga. BILLY CLUB p. C. Felice. L. 40-ore. Danze attrez. Orch. Quint. Allegro. ROTONDA DANZE MODA: ore 16 Orchestra Busca. LA SERENELLA: 21 Orch. Seracchi cantano P. Aurora, G. Beccaria. COLUMBIA DANZE: Dopoteatro.

IRIDE DANZE, Regina 17, ore 21. Sabato 15, ore 21,30 Veglionissimo. Partecipando potrete ascoltare un programma di dinamiche rumbe eseguite con mirabile maestria dall'Orchestra Guerrina. Prezzi: Cavalieri 350 - Dame 100.

Al Club "LA FLORIDA"

Via S. Teresa 23 - Tel. 551230

si ripete, a richiesta, la

Serata AIROLDI

che si attende col suo gran successo e le sue sorprese.

QUESTA SERA ORE 21

Orchestra Pavesio - Canta Aldo Dona

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Follie del Jazz» con Fred Astaire, Paulette Goddard, Burgess Meredith. Ultimo 22,30. ASTOR: «Lo strano amore di Marta Ivers», Barbara Stanwyck. CORSO: «Il postino suona sempre due volte» con Lana Turner, John Garfield. Ultimo 22,10. VITTORIA: «Sinceramente tua», con Claudette Colbert, Fred MacMurray. Ultimo 22,30. AUGUSTUS: «Il postino suona sempre due volte», Lana Turner, John Garfield. Ultimo 22,10. DORIA «Calcutta» con Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.

CRISTALLO: «Sangue e Arena». Prezzi: platea L. 200. Ult. 22,15. 3a settimana di programmazione. IDEAL: «Il conquistatore del Messico» Paul Muni, Bette Davis. NAZIONALE: «L'estrema rinuncia» Ray Milland e Barbara Britton. TORINO: «Avventura» con Clark Gable e Greer Garson. STATUTO: «L'Apocalisse» Tullio Carminati, M. Serato, V. Bergman. LIRICO: Prima che m'impicchino, Boris Karloff. Apert. 15. Ult. 22. PRINCIPE: «Addio Mr. Chips!» Robert Donat, Greer Garson. U. 20. HOLLYWOOD: L'Apocalisse, Tullio Carminati, M. Serato, V. Bergman. ALFI: Uomo del West, Gary Cooper. REGINA: Una notte a Rio. Tech. Poli: Stanotte ogni notte, Hayworth. P. NUOVA: Madonna 7 lune. A. 10. OLIMPIA: «Otto giorni di vita». PO: «Bandito della Casbah» Gabin. Romano: Uomo del West, G. Cooper. SPLENDOR prossima ap. via Giusti 3 (ex c. Oporto e v. Cernaia). LUX: «Sinfonia pastorale», con Michèle Morgan, Pierre Blanchar. Locale riscaldato.

Imperiale: Selvaggia bianca. Col. Italiana: La chiave di vetro, Ladd. VINTADLIO: Pirata e Principessa. ELISEO: «Il 13 non risponde». FREJUS: «Abbasso la ricchezza» e Varietà. Platea L. 60. NUOVO: «Duello mortale» e Rivista con Camia e Carrera.

VITT. VENETO: «Madame Curie». RADIUM: Romanzo del West. Riv. DROPA: «Libro della jungla», col.

ASTRA: E domani il mondo. A. 19. Excelsior: Segretario di mezzanotte. MANZONI: «Via del peccato». ODEON: «Gunga Din», C. Grant. TITANIA: «Trionfo di Tarzan» e Rivista con Mario Ferrero.

COLOSSEO: «Addio, Mr. Chips!». PIEMONTE: «Duello mortale». MODERNO: Un genio in famiglia. SPEZIA: «L'uomo del Sud». Esperia: Sono un disertore. Power.

Adua: Abbasso la ricchezza. Var. BRESCIA: «Ragazza cinese». Var. PALERMO: «Onde insanguinate». SOCIALE: «Sanka» con Lupe Velez.

APOLLO: «Il gigante di Boston». EDERA: «3 donne di Casanova». LUCENTO: «Fra le tue braccia». ROMA: «Specchio nell'Harem».

DORIA

ALAN LADD

nella più bella e romanzesca avventura

CALCUTTA

con GAIL RUSSELL e WILLIAM BENDIX

Un film che ha tutto il fascino del mistero, del pericolo e delle donne, la più recente ed entusiasmante realizzazione della Paramount

CINEMA TEATRO IDEAL

Continua il successo della grandiosa rievocazione di un dramma storico

Il conquistatore del Messico

con PAUL MUNI, BETTE DAVIS

OGGI AL CINEMA TEATRO LIRICO

BORIS KARLOFF

in

"Prima che m'impicchino"

distribuzione «Columbia»

Cinema TITANIA

Crescente successo della Compagnia con

MARIO FERRERO

nella sua nuova Rivista.

Sullo schermo: IL TRIONFO DI TARZAN

CINE ASTOR

LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS

con BARBARA STANWYCK, Van HEFLIN, Lizabeth SCOTT

E' un film Paramount

Vietato ai minori di anni 16. Locale riscaldato

Riduzioni E.N.A.L.: Torino, Vittoria, Ideal, Principe, Excelsior, Statuto, Alpi, Vittorio Veneto, Romano, Monviso, Doria, San Paolo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ADOPERANDO olio oliva toscano ottimo condimento mangerete bene [illegible]. Lire 900 litro. Telefonare [illegible].

AFFETTATRICI, affilatrici, bilance automatiche, Danca-Biabe vende direttamente (Pagamenti rateali) Fabbrica, Via Carmagnola 12. Telefono 45-634.

GESSIA [illegible] volata [illegible] cercasi. Via Parma 1. Telefono 20-700.

ELETTROCONDUTTORI [illegible] fili avvolgimento. Bacci, Giolitti 34. Telef. 47-139 43-883.

GIOCATTOLO istruttivo [illegible] 800 pezzi blocca L.A.M.P. V. [illegible].

LEGNA ardere, essenza forte, vendo grandi, piccoli quantitativi consegna domicilio. Prezzo imbattibile. Telef. 30-100.

MOTORI elettrici gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bes, Solferino 10 Tel. 40-315.

TAVOLE armatura lunghezza m. 4 parallele legna ardere essenza forte e dolce prezzi convenientissimi telefonare 53-407.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

APPROFITTATE scultore vende prezzo rinascimento salotti divani [illegible] lampadari. Po 17.

ARTIGIANO assume lavoro selleria, tappezzere mobili tessere postale 709130 fermoposta.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALBERGO Porta Nuova 20 camere cedesi 8.500.000. Barsigli, Lagrange 20.

AVVIO cede panificio pasticceria capoluogo provincia occasione San Francesco Assisi 1.

BUONA occasione cede commestibile drogheria comodo alloggio. Scrivere cassetta 9964 SPI Torino.

CAFFE' bottiglieria biliardo forte reddito altra Porta Nuova cedesi occasione. Barsigli, Lagrange 20.

CEDO elegantissimo centralissimo parrucchiere arredato vuoto Tel. 550-066.

IMPIEGO amministrativo persona disponga capitale splendida carriera artistica. Compartecipazione utili. Scrivere cassetta 8945 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGETTO moderno, adiacenze piazza Sabotino, due camere, cucinino, entrata, gabinetto, cantina, vendesi 790.000 libero sblocco. Reims, Sacchi 54. Telef. 44-086.

ALLOGGI signorili ovunque termo bagni liberi sblocco prezzi ribassati. Torricelli 63.

ALLOGGI signorili occupati riscaldamento termosifone condominio prezzi corso Francia L. 100.000 vano. Genta, Damiano, Via Po 36. T. 81-341 ore 9-12.

ALLOGGIO vendo sei camere termosifone parte libero 900.000 telefonare 770-330.

ALLOGGIO libero centrale due ingressi sei camere servizi termosifone particolare vendo oppure permuto parzialmente. Telefonare 21-238 esclusivamente 17-18 feriali.

AVVIO vende palazzina 14 vani zona Francia Sanfrancesco Assisi 1.

VENDIAMO alloggetti negozi uffici liberi centrali. Scrivere, cassetta 6058 SPI Torino.

VENDIAMO alloggi liberi 2-3-5 camere. Domus Garibaldi 22.

VENDO alloggi signorili liberi tre quattro vani 300.000 vano. Facilitazioni pagamento. Telef. 54-770.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CERCASI locale luminoso uso laboratorio mq. 70 circa preferibilmente zona Lingotto. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

CERCO in affitto negozio seminterrato. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino.

CERCO in affitto locale adatto sartoria signora anche in alloggio. Eventuale interessenza coadiuvando amministrativamente. Scrivere cassetta 5991 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggi due tre camere servizi concorrendo spese ripristino Demaestri Giolitti 4.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

PENSIONATO offresi commissioni pulizia anche provvisorio solo ore. Doria Accademia Albertina 30.

RAGIONIERA giovane attiva disposta pomeriggio oppure accetta lavori domicilio. Scrivere cassetta 5899 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

BENE introdotto municipi Piemonte cerca importante Tipografia Editrice. Indirizzare referenze cassetta 14 U. Sipra Torino.

DITTA Veriasia assume rappresentanti ambosessi riproduzione ingrandimenti fotografici forte provvigione. Verra, siamesalori 15.

ORGANIZZAZIONE cerca Torino e provincia concessionari rivenditori autoriparatori, autofficine, garages per vendita apparecchio [illegible]. Scrivere Alpha Costa via Goffredo Casalis 1.

SAPONIFICIO cerca rappresentanti veramente introdotti grossisti dettaglianti. Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.

VIAGGIANDO automezzi provincia Torino introdotto farmacie rivendite articoli ramo. Scrivere cassetta 6302 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO mobili, supermobili antichi, qualsiasi camere complete studi. Telefonare 51-133.

ACQUISTO mobili parte pagamento alloggio signorile parte libero. Telefonare 770-330.

ARTIGIANO vende bellissima camera letto stile moderno. Tabaccheria, Corso Dante 191.

CASSE imballo cassette varie specie, dimensioni varie, vendonsi. Telefonare 30-650.

GIACCHE cuoio fodera agnello 27.500 trattabili. Sorra, Via Aquila 17.

MOBILI: cucine matrimoniale robustissime prezzi liquidazione rateazione. Corso Francia 100 bis.

MOBILIFICIO Mirafiori, camere 35.000, salotti, divani, mobili bar. Montevideo 1.

PIANOFORTI Gaerinoniche vendo occasione. Corso Inghilterra 15. Mezza. Telef. 79-661.

PIZZI, paramenti, arredamenti chiesa, compero, recenti fuori Torino. Scrivere specificando cassetta 5678 SPI Torino.

PRIVATO da privato acquista soprammobili tappeti argenteria serietà discrezione. Bozino 15 Gresc.

SCALDABAGNO nuovo caldaia tubolare verticale vendo. Scrivere cassetta 5180 SPI Torino.

SEDIE e tavoli per dehors d'occasione acquistansi. Scrivere cassetta 6016 SPI Torino.

STUFA Gilfonia originale con tubi vendo telefonare 80664.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACCETTANSI autovetture in vendita, posteggi gratuiti. Versace 16870. Sansecondo 17.

AROCCASIONE: vendesi autovettura 1100 seicentotrentamila, lopolino balestrino cinquecentoventimila. Lagrange 13.

BUICK nuovissima 1100 Savio topolino furgoncino vendonsi O.C.A. Lagrange 11.

DESIDERANDO acquistare convenientemente qualunque automezzo rivolgetevi Fiandra. Biondi 20. Telefono 47-590.

GUZZI 65 semiuova vendesi. Telefonare 55-771.

PRIVATO vende 1100 prima serie seminuova eccezionalissima. Telefonare 81-546.

VERSACE 16870 San Secondo 17 vende occasione topolino, furgoncino 1500 C.

ALBA Rumianca IL DENTIFRICIO PIU' EFFICACE

biancosarti

assaggiatemi..diverremo amici!

MOBILI A RATE DI LUSSO E COMUNI Mobilificio Lombardo Via Campana, 15 Telefono 61-300

..AL CENACOLO? si, al CENACOLO IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI GALLERIA SUBALPINA 11 (PIAZZA CASTELLO) TELEF. 40.407 - 50.381 TORINO

MACCHINE DA CUCIRE E DA SCRIVERE A RATE! Nuove e d'occasione da L. 25.000 in più. Consegna in 3 giorni - Massime agevolazioni. O.V.E.R. - Via Riberi, 6 (sotto la Mole Antonelliana)

CHIAMBRETTO CIOCCOLATO - CARAMELLE CONFETTI - AFFINI TORINO

MOBILI PER UFFICIO RODI ESPOSIZIONE: Via Garibaldi, 4 Telefono 41-379 FABBRICA: Via Avigliana, n. 14 Telefono 76-614 TORINO

Tutte le Macchine per cucire da MALATERRA VIA GARIBALDI 22 - VIA MILANO 14

PER LA SCUOLA IL TECNIGRAFO rende facile rapido preciso IL DISEGNO prezzi modicissimi ARTERO Via S. Franc. d'Assisi, 11

PELLICCE ASSORTIMENTO DI TUTTI I TIPI PELLICCE TALPA Modello 947-48 Super ristor. Ditta BIANCO Via Mercadante ang. Via Arrigo Boito 3 FACILITAZIONI PAGAMENTO

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI [illegible] C. ALLEMANO

BOSCO VIA C. ALBERTO [illegible] - TORINO

10 RATE PELLICCE BORSETTE - SCARPE BICICLETTE DR. VE. RA. Via Fabro, n. 2 (P. Cittadella) SCONTI INSCRITTI ENAL

ALBERGHI e AZIENDE DI SOGGIORNO Agli sportelli della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) si accettano annunzi per TUTTI I PAESI DEL MONDO Riprendete i Vostri contatti tramite il nostro Servizio Estero S. P. I. Società per la Pubblicità in Italia Torino - Via S. Teresa, 7 - Tel. 53-691

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA FIDELPIANO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

DOMANI al TORINO Un soggetto di spasmodico interesse «Universal» Lo specchio scuro con OLIVIA DE HAVILLAND LEW AYRES e THOMAS MITCHELL E' consigliabile vedere il film dall'inizio. Orario: 10 - 11,45 - 13,30 - 15,15 - 17 - 18,45 - 20,30 - 22,15

DOMANI AL CINE LUX La TITANUS presenta: Le gesta leggendarie del più sinistro gangster americano, senza Dio, senza cuore, senza scrupoli. SCARFACE (LO SFREGIATO) con Paul MUNI, George RAFT, Boris KARLOFF. IL LOCALE E' RISCALDATO